

Effetto Bruxelles e i disastri del Green Deal

A metà dicembre la rimozione dello stop al 2035 dei motori termici e il contestuale voto dell'Europarlamento a favore delle semplificazioni delle direttive su due diligence e rendicontazione aziendale in materia Esg hanno concluso un *annus horribilis* per il Green Deal. Se non smontato, quantomeno ridiscusso quasi tassello per tassello. All'esordio di un nuovo anno, bisogna chiedersi però se queste modifiche bastino a determinare un rimbalzo significativo della competitività europea (e italiana).

Appare ormai chiaro anche a osservatori non prevenuti come alla lunga il cosiddetto effetto Bruxelles, cioè l'aver creduto che la regolamentazione fosse la migliore carta a disposizione della Ue per far valere i propri interessi a livello mondiale, si sia ritorto contro noi stessi, sotto il peso della propria ambizione. A darci la sveglia è stato Donald Trump e l'aggressività della sua politica commerciale e in generale della sua postura verso alleati storici degli Usa, si veda da ultimo l'*affaire* Groenlandia, ma sbaglieremmo ad attribuire la parabola discendente dell'effetto Bruxelles soltanto o prevalentemente al fattore americano. In realtà è in gran parte l'Europa la fonte dei propri problemi e non c'è dossier che lo illustri meglio del Green Deal. Prendiamo per esempio i suoi impatti sull'Italia. Molto si è parlato giustamente del divieto di

DI STEFANO DA EMPOLI*

produzione delle auto a combustione, che ha sicuramente contribuito alla crisi della filiera automobilistica italiana, e della parallela messa al bando della vendita di caldaie a gas a partire dal 2029 (che con un colpo solo rischiava di mettere a repentaglio sia il portafoglio delle famiglie italiane che i ricavi di una filiera produttiva significativa per il nostro Paese). Meno si è ragionato sulle possibili implicazioni di una direttiva come la Cs3d, quella appunto di cui si è votata una parziale semplificazione a dicembre, che imporrebbe alle grandi imprese operanti in Europa di gestire e minimizzare i rischi derivanti da diritti umani, ambientali e climatici lungo tutta la catena del valore. In altre parole, a poter essere impattate quantomeno indirettamente sono aziende di tutto il mondo e di tutte le dimensioni. Al di là delle buone intenzioni di partenza con effetti paradossali e potenzialmente catastrofici.

Come dimostra la dichiarazione congiunta con la quale a ottobre Stati Uniti e Qatar hanno avvisato l'Unione europea che a causa proprio della direttiva Cs3d le proprie forniture di energia potrebbero essere a rischio in futuro. L'ambasciatore Usa presso l'Ue, Andrew Puzder, ha poi rincarato scrivendo sul *Financial Times* che «sarà praticamente impossibile per le gran-

di compagnie energetiche svolgere attività su larga scala in Europa, per non parlare del soddisfare le esigenze energetiche dell'Ue». Per l'Italia, che ha nel gas naturale un perno fondamentale del proprio mix energetico, il rischio sarebbe elevatissimo. Solo grazie al gnl importato da Usa e Qatar il nostro Paese è infatti riuscito a far fronte alla cessazione dell'import dalla Russia.

Ci si deve domandare a questo punto se la frenata delle istituzioni Ue sugli effetti più nefasti del Green Deal sia sufficiente e tempestiva. Molti danni sono stati già fatti e altri saranno difficili da disinnescare semplicemente con qualche rinvio o limitandone gli effetti. Una strategia di controllo del danno che tuttavia non ne rimuove le dinamiche. Creando al tempo stesso nuove incertezze. Dunque, bene l'inizio di svolta del 2025 ma qualora questa spinta dia luogo a modifiche più cosmetiche che sostanziali, e non sia accompagnata da un nuovo effetto Bruxelles, basato soprattutto su una politica industriale pro-innovazione e un mercato interno davvero comuni, difficilmente si potranno recuperare i livelli di competitività del passato. Con buona pace degli sforzi tardivi dell'attuale Commissione e delle molte amnesie di questi anni degli Stati membri. (riproduzione riservata)

*presidente dell'Istituto per la Competitività (I-Com)

